

Apri oggi al Sass la mostra del fotografo Luca Chisté che racconta la quotidianità del dramma della malattia

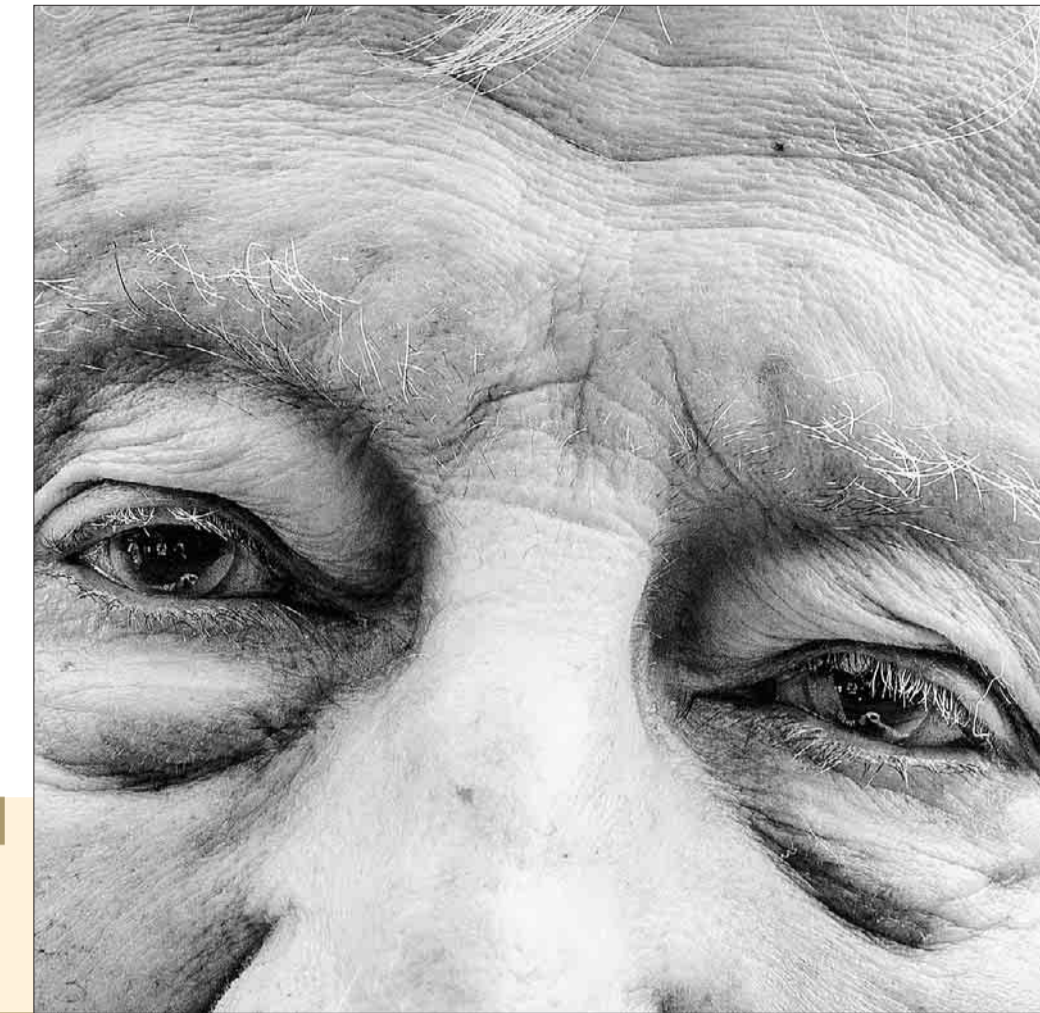
Un mondo parallelo: l'Alzheimer

La quotidianità della malattia, può essere difficile, ma vive pure essa una sua "normalità". È quello che traspare dalle fotografie di **Luca Chisté** che da questa sera sono ospitate allo Spazio sotterraneo Archeologico Sas di piazza Cesare Battisti a Trento. **Quotidiani paralleli** infatti si intitola l'esposizione dedicata all'Alzheimer e a come le famiglie devono fronteggiare questo dramma. Un percorso di cinquanta scatti in bianco e nero in cui Chisté è entrato nelle case di tre famiglie per cogliere gli aspetti quotidiani, ma anche la normalità della malattia, oltre a diventare presenza discreta nelle Rsa di Pinzolo, Levico e Raossi. Questo percorso visivo nell'esistenza quotidiana delle persone affette da Alzheimer è diventato anche un catalogo, con le immagini di Luca Chisté, ovviamente, e curato da **Giovanna Calvenzi**. La rassegna, che sarà inaugurata oggi alle 17.30, è nata nell'ambito delle iniziative dell'Alzheimer Fest rivolte a sensibilizzare l'opinione pubblica su questo importante tema sociale ed è sostenuta dall'Associazione Alzheimer di Trento. L'esposizione, basata su un percorso visivo costituito da oltre cinquanta scatti, segue

FINO AL 24 LUGLIO

Qui e sotto due foto di Luca Chisté della mostra che apre oggi alle 17.30 allo Spazio Sotterraneo archeologico del Sas in piazza Battisti. Apertura fino al 24 luglio.

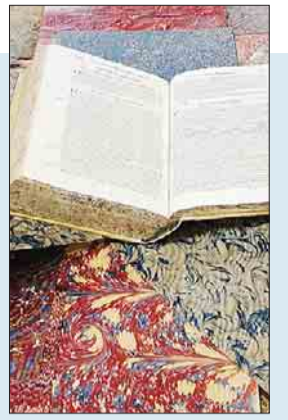
un itinerario visivo, come detto, reso possibile grazie alla collaborazione offerta alle riprese da tre nuclei familiari (i luoghi di Rosaria, Pina e Luciano) e dalle Residenze assistenziali di Pinzolo, Levico, e Raossi e da due centri diurni di accoglienza Trento e Soliera. La mostra punta la propria attenzione sulle attività e sui piccoli accadimenti giornalieri che, istante dopo istante, avvengono nella vita quotidiana di alcune persone colpite dall'Alzheimer, con un focus particolare sulle relazioni che i portatori di assistenza, i cosiddetti "caregivers" (siano essi familiari o persone preposte nelle strutture di accoglienza), intrattengono con coloro che convivono con questa malattia. La rassegna è riprodotta in un catalogo, che sarà proposto al pubblico in occasione dell'inaugurazione della mostra fotografica, edito da Publistampa di Pergine e sostenuto dalla Provincia di Trento tramite



l'Assessorato alla Salute, oltre che dal Comune di Trento. Il catalogo, oltre alla selezione delle immagini esposte in rassegna e di alcuni altri scatti, propone anche una serie di testi a firma di **Renzo Dori, Michele Farina, Marco Trabucchi, Giorgia Caldini, Daniela**

Malmusi e Giovanna Calvenzi, che è anche curatrice della rassegna. La mostra, dopo l'esposizione al Sass di Trento, proseguirà il suo percorso a Treviso, nell'ambito dell'Alzheimer Fest in programma dal 13 al 15 di settembre e, nel corso

dell'autunno approderà poi a Soliera (in provincia di Modena) con l'organizzazione di uno specifico seminario. Ha scritto nel catalogo Giovanna Calvenzi: «I volti sono sereni, gli sguardi limpidi. I segni del tempo non sono enfatizzati ma accettati soltanto. I luoghi sono tanti e diversi: appartamenti borghesi, camere da letto, soggiorni, ambienti collettivi. Le situazioni sono quotidiane, non accade nulla di speciale. La vita scorre, senza enfasi, senza dolore apparente. Il viaggio per immagini che Luca Chisté ha realizzato nel mondo dell'Alzheimer si sposta di situazione in situazione, di volto in volto, di gesto in gesto, non interpreta, non giudica, registra. La fotografia è lo strumento che lo ha accompagnato nel suo muoversi nelle diverse realtà, testimone degli incontri e della normalità di situazioni che normali diventano nonostante tutto».



Mostra | Stenico

La bellezza di quei colori fluttuanti

Si inaugura oggi alle 18 al castello di Stenico la mostra **Colori fluttuanti: la carta marmorizzata tra Oriente e Occidente** organizzata dalla Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia di Trento e dal museo Castello del Buonconsiglio. Si tratta della seconda tappa di questa mostra, che aveva trovato ospitalità al Castello del Buonconsiglio. La manifattura della carta marmorizzata è antichissima, nasce in Giappone nel XII secolo e nel corso del Cinquecento conquista e affascina l'intera Europa. Attraverso una ricca selezione di carte marmorizzate, alcuni video dell'artista turco Garip Ay oltre ad antichi libri e oggetti rilegati o rivestiti con carta marmorizzata, sarà possibile ripercorrere la storia di questa tecnica proveniente dall'Oriente e diffusasi in Turchia e poi in Europa, riconoscerne e apprezzare le diverse caratteristiche e i suoi molteplici utilizzi, dall'uso decorativo al suo impiego nella dimensione meditativa e nella previsione del futuro.

Parte integrante e stimolante per il pubblico sarà il laboratorio curato dal curatore della mostra **Lorenzo Pontalti** e seguito da **Serena Bugna**. Dal 3 luglio, tra l'altro, ogni mercoledì pomeriggio i visitatori (solo su prenotazione allo 0461 492811) potranno assistere alle varie fasi di lavorazione della carta, saranno guidati alla scoperta di questa tecnica e potranno sperimentarla in prima persona, creando carte colorate che poi potranno portarsi a casa. Ogni denominazione e ogni passaggio sono stati caratterizzati dal paese nel quale transitavano: Suminagashi («inchiostro fluttuante» in Giappone), Ebru («nuvola» in Turchia) e Carta marmorizzata in Europa (marbled paper, paper marbré) dall'evidente somiglianza con le venature del marmo. Suminagashi, «inchiostro fluttuante», è il termine con cui in Giappone si indica l'arte della marmorizzazione della carta, documentata già nel XII secolo ma di cui si hanno notizie anche in epoca precedente in Cina. La tecnica deriva dall'arte calligrafica di cui impiega gli stessi strumenti, la pietra d'ardesia (suzuri), il bastoncino d'inchiostro (sumi), il pennello (hude) e la carta di riso (kami). Si svolge secondo una ritualità che non prevede solo perizia tecnica, ma favorisce una dimensione meditativa. Lungo la via della seta la carta marmorizzata giunge in Turchia, dove assume il nome di ebru, dal termine persiano abri che significa «nuvola», diverso tecnicamente dall'originale suminagashi.



Auguri Batman: sono 80 A Milano una mostra

Per omaggiare l'80° anniversario di **Batman**, si stanno organizzando una serie di festeggiamenti che si svolgeranno nel corso di tutto l'anno, in tutto il mondo, con eventi live, fan celebrations, prodotti esclusivi e molto altro. Con **Batman: 80 Years of Technology**, Dc e Warner Bros racconteranno il più grande detective al mondo con una speciale mostra. Direttamente da Gotham City arriva questa mostra che celebra gli 80 anni del supereroe più iconico della storia, da venerdì 28 giugno al 10 settembre presso il Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano (in via San Vittore 21). I visitatori avranno la possibilità di immergersi nel mondo a fumetti del Cavaliere Oscuro, con decine di rari e curiosi albi originali americani, dagli anni '40 ad oggi, in un percorso storico-critico incentrato sulla Bat-Tecnologia. Il racconto si intreccia con una selezione delle pagine, vignette, copertine, che hanno espresso con maggior forza questo lato «Tech», riportate anche come elemento scenografico della mostra. Tredici opere originali di alto prestigio, di grandi artisti a livello internazionale – **Milo Manara, Gabriele dell'Otto, Simone Bianchi, Giuseppe Camuncoli, Bill Sienkiewicz** completano l'esposizione. Una rara videointervista realizzata da Vincenzo Mollica a **Bob Kane** – il creatore di Batman – permetterà inoltre di scoprire dal suo ideatore le ispirazioni che hanno portato alla nascita dell'Uomo Pipistrello.

All'Arcadia | Lo scrittore olandese accostato a Bruce Chatwin e a Graham Greene

Jan Brokken a Rovereto

Arriva oggi alle 19 a Rovereto, ospite della Libreria Arcadia di via Fontana, uno dei più interessanti scrittori di questi ultimi anni, **Jan Brokken**. L'olandese è stato paragonato dalla critica a Bruce Chatwin e a Graham Greene. Ha il dono di raccontare mirabilmente luoghi e personaggi di cui si occupa. Con i suoi libri ha messo insieme quasi una sorta di portfolio dei luoghi raccontati. Libri importanti i suoi. Da «Anime baltiche» a «Jungle Rudy» passando per San Pietroburgo. Certamente ha rivoluzionato il nostro modo di leggere i luoghi. C'è riuscito grazie alla sua straordinaria capacità di raccontare le vite di personaggi fuori dal comune e i grandi protagonisti del mondo letterario e musicale. La casa editrice italiana specializzata in letteratura nordica Iperborea ha pubblicato «Nella casa del pianista», sulla vita di Youri Egorov; il bellissimo «Il giardino dei cosacchi», sul periodo siberiano di Dostoevskij; e il longseller «Anime baltiche» viaggio in un cruciale ma dimenticato pezzo d'Europa, e «Bagliori a San Pietroburgo», dedicato alla grande città della musica e della poesia russa. Nato a Leida nel 1949, Brokken ha studiato giornalismo a Utrecht e Scienze politiche a

Bordeaux, perché parla perfettamente il francese. Nell'incontro di stasera a interpretare le sue parole ci sarà **Silvia Turato**. L'ultimo libro di Brokken pubblicato in Italia è il suo successo internazionale «Jungle Rudy», una biografia letteraria, un omaggio al leggendario avventuriero e pioniere Rudy Truffino, un uomo che ha dedicato la sua vita alla scoperta e alla mappatura della foresta pluviale dell'Orinoco. Per decenni il suo nome fa il giro del mondo come una leggenda: Jungle Rudy, il pioniere che vive tra gli indios del Venezuela ascoltando Mozart e ospitando Werner Herzog, il primo ad aver esplorato quel «mondo perduto» a sud dell'Orinoco che ispirò perfino la fantasia di Conan Doyle. Affascinato dal personaggio e dalla sua aura di mistero, Jan Brokken si mette in viaggio per ricostruire la vera storia di Rudolf Truffino, avventuriero olandese di origini italiane e ne fa sortire un libro dei suoi, capaci di raccontare mirabilmente uomini e luoghi. Imperdibile è anche «Anime baltiche», con cui racconta di Mark Rothko, Hannah Arendt, Roman Gary, Gidon Kremer. Evidenziando un legame sotterraneo tra alcuni grandi nomi della cultura mondiale: i paesi baltici dove sono nati e la cui anima li ha accompagnati nella fuga ol-



Lo scrittore Jan Brokken

tre confine. È sulle tracce di quest'anima che Jan Brokken ha attraversato Lettonia, Lituania ed Estonia ricostruendo le vite straordinarie di personaggi celebri e persone comuni, per riscoprire la vitalità di una terra da sempre invasa e contesa, dove la violenza della Storia è stata combattuta con l'arte, la poesia e la musica. Insomma, ci sarà di che riempirsi la testa e l'anima oggi a Rovereto con Brokken.